

QUEL MONTE DELLA GIOIA



Il Monte Carmelo è da sempre sinonimo di bellezza. Nel Cantico dei Cantici è usato per indicare splendore nella frase "Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo"

(7:6), o nel libro di Geremia il termine è equivalente di fertilità e di frutteti "Io vi ho menati in un paese di Carmel, per mangiar del suo frutto, e de' suoi beni" (2:7). E' in realtà una catena lunga 39 chilometri e larga circa 8, che si trova nella Galilea. Raggiunge solo 546 metri sul livello del mare e si estende tra l'altipiano di Menashe a Sud, la Baia di Haifa al Nord e la Valle di Jezreel a Est.

Vanta un clima favorevole alla crescita e allo sviluppo di vegetazione boschiva mediterranea estremamente varia e diversificata, verde tutto l'anno. Qui fioriscono durante il periodo primaverile ben 670 differenti qualità di piante.

Nel suo sviluppo geologico, si sono formate molte differenti tipologie di rocce, derivate dall'accumulo di resti di animali rilasciati dal mare.

Quando l'area era sommersa dalle acque, la regione fu teatro di differenti eruzioni vulcaniche che diedero origine a rocce di basalto; oltre a queste, il Carmelo presenta pareti formatesi da scheletri di animali come crostacei e coralli.

Sul fianco occidentale del monte, vi è la Grotta di Kebara, uno straordinario sito archeologico, e dagli anni '30 in poi, ha rivelato tracce di strati del Paleolitico

Punto di riferimento di molte religioni, il Carmelo è stato secondo la Bibbia, nel IX secolo a.e.v., il luogo di residenza del profeta Elia, che qui sfidò e vinse un gruppo di profeti del dio Baal.



IL KKL UNICO REFERENTE DEL GOVERNO D'ISRAELE

Il Governo d'Israele ha deliberato che tutte le donazioni relative all'incendio e ai progetti di riabilitazione delle aree colpite, saranno trasferiti in Israele attraverso il KKL.

KKL MISSION: DAL NERO AL VERDE

Caro amico,

Il Monte Carmelo (Har ha-Carmel) è il polmone verde di Israele, dove viene chiamato "Il monte verde tutti i giorni dell'anno". Oggi purtroppo non è più possibile usare questa definizione.

5 milioni di alberi sono andati distrutti, piante che avevano anche quattro volte l'età dello Stato. 4 centri abitati tra cui un Kibbutz sono completamente bruciati. Sono stati stimati 17 mila sfollati. Decine di persone sono morte, in maggioranza giovani ragazzi e ragazze che si sono sacrificati per aiutare. Tra questi Elad, un boyscout di soli 16 anni volontario nei vigili del fuoco. Rispetto ad episodi trascorsi eppure gravi, questo incendio è stato devastante. È stata la peggiore catastrofe naturale che il popolo ebraico abbia subito in Terra d'Israele da sempre. Non è un disastro ambientale che d'Israele da sempre. Non è un disastro ambientale che d'Israele da sempre. Non è un disastro ambientale che d'Israele da sempre.

Il Primo Ministro Netanyahu ha nominato il KKL quale unico Ente responsabile della rigenerazione dell'eco sistema nell'area.

Tutte le Ambasciate di Israele nel mondo sono da giorni in contatto con gli uffici locali del KKL per coadiuvare la raccolta delle donazioni.

Ringrazio l'Ambasciatore Gideon Meir per essersi reso subito disponibile ed averci aiutato in maniera concreta. La sua dedizione va ben oltre il senso del dovere. Anche il Go-

verno Italiano ha contribuito, rendendo disponibili ingenti quantità di materiale anti-incendio e tecnici altamente qualificati che hanno partecipato di persona alle operazioni di soccorso sul luogo. Queste testimonianze mi rendono orgoglioso di essere italiano. Il KKL ha accettato con grande senso di responsabilità questo compito che inizia con l'aiuto di tutti i nostri sostenitori.

Sappiamo che si tratta di un lavoro lungo e difficile. L'incendio è stato combattuto e vinto con vasto uso di materiale chimico e con i gli aerei anti-incendio che hanno sfruttato nei loro lanci l'acqua marina. La conseguenza è che sarà possibile piantare nuovi alberi, solo dopo una lunga e attenta preparazione del terreno.

Quando riavremo il verde monte Carmelo di un mese fa? Quando la rigenerazione sarà completa? Purtroppo stiamo parlando di un tempo che si aggira tra i 20 e i 40 anni. Bisogna però iniziare immediatamente. E per farlo tutti noi dobbiamo essere parte attiva di questa nuova campagna di emergenza e aiuto concreto.

Dai il tuo contributo a questo nuovo grande progetto sionista. Ogni cifra che puoi donare è importante ed è urgente.

Non tirarti indietro, sii protagonista della rinascita di una parte d'Israele.

Ricostruiamo insieme la Foresta più bella della Terra d'Israele.

Raffaele Sassun
Presidente Fondazione KKL ITALIA Onlus

È il 2 dicembre. Beit Oren. Ancora non ci è resi conto della vastità dell'incendio. Un pompiere scappa dal fuoco che infuria sospinto dal vento. La piccola località di Beit Oren appariva in serata spettrale e quasi completamente distrutta, in un panorama di case semi-carbonizzate come impressionante è vedere oggi il villaggio degli artisti Ein Hod, dove i colori delle tele si sono spenti con le fiamme che li hanno divorati.



Elad Riban, il giovane volontario di 16 anni è morto dando la sua vita per fermare l'inferno da incubo. Elad era uno studente di un liceo di Haifa. Uscito da scuola ha visto il fumo e ha chiesto alla mamma di accompagnarlo al Centro del Comando dei Vigili del Fuoco di Bet Oren dove prestava servizio di volontariato. È andato incontro alle fiamme invece di fuggirle e pensare a divertirsi come si dovrebbe alla sua età. Non ha mai saputo di aver preso 95 al compito di fisica che aveva fatto quel giorno a scuola. Uno degli agenti di custodia che era dentro l'autobus aveva chiamato poco prima un suo amico al cellulare. Quando le fiamme hanno iniziato a divorare l'abitacolo nella disperata ricerca di scappare il cellulare ha composto l'ultimo numero chiamato. L'amico ha sentito in diretta le urla strazianti della guardia prima della morte. Le posizioni dei corpi carbonizzati tra gli alberi bruciati raccontano gli ultimi tragici e inaspettati momenti delle vittime.



IL KKL UNICO REFERENTE DEL GOVERNO D'ISRAELE

Il Governo d'Israele ha deliberato che tutte le donazioni relative all'incendio e ai progetti di riabilitazione delle aree colpite, saranno trasferiti in Israele attraverso il KKL.



L'incendio è una delle tragedie più gravi della Storia d'Israele, ma in questi frangenti il popolo si unisce e ognuno cerca di dare tutto il possibile ed anche l'impossibile. Un civile a Ein Hod mentre cerca di spegnere il fuoco dentro una casa il 4 dicembre.



La tragedia tocca tutta Israele. I morti sono tra tutti i gruppi sociali. L'intero villaggio druso è presente al funerale della guardia carceraria Adel Tafesh, bruciato nell'autobus rimasto intrappolato tra le fiamme.

I medici trasportano d'urgenza Ahuva Tomer, ufficiale della Polizia israeliana, prima donna a guidare una centrale di polizia in Israele ad Haifa, gravemente ustionata. La Tomer, era rimasta ferita mentre guidava un'auto dietro all'autobus carico di guardie carcerarie che aveva preso fuoco durante le operazioni per lo sgombero di una delle due prigioni sul Monte Carmelo. Dopo quattro giorni di lotta in ospedale Ahuva ha perso la battaglia per la sua vita. Nella foto piccola, i funerali che si sono tenuti a Haifa il 6 dicembre.



Nissan Cohen, 84 anni mentre ispeziona ciò che è rimasto del Museo degli strumenti musicali del villaggio di Ein Hod. È il 6 dicembre, le fiamme sono calate, i mezzi di informazione dichiarano che l'incendio è ormai vinto, ma negli occhi di Nissan si legge la domanda: chi ha vinto?



di Daniel Della Seta



LA DIPLOMAZIA DEL FUOCO SCONFIGGE IL PEGGIOR INCENDIO D'ISRAELE



Sono state 80 ore d'inferno, oltre tre giorni di buio nell'aria e nell'anima per sconfiggere fumo e fiamme. Fondamentale l'intervento degli aiuti internazionali, richiesti dal Premier Netanyahu per soccorrere i vigili del fuoco israeliani, dotati di mezzi non sufficienti a fronteggiare la gravità del momento. Dinanzi alle molte critiche ricevute il governo ha promesso che presenterà un piano economico per acquistare velivoli anti-incendio. Dopo il cessato allarme dato dal capo dei

Mezzi e uomini del KKL che si sono subito messi a disposizione del Comando dei Vigili del Fuoco per aiutare in qualsiasi modo. Sono oltre 150 i volontari del KKL che hanno combattuto fianco a fianco dei vigili del fuoco, della Polizia, di Zahal. Omri Bonne, direttore del KKL per il Nord di Israele: "per noi, ogni albero è come un cucciolo, lo aiutiamo giorno dopo giorno a crescere sano e forte. Ma ora è tutto nero e grigio. Sono convinto che questa tragedia cambierà in modo drastico l'approccio del governo alla lotta agli incendi. Abbiamo sofferto molto ma abbiamo anche imparato tanto".

pompieri Shimon Romah, stop agli aiuti internazionali da Usa, Russia, Cipro, Italia e Turchia. Una catastrofe senza precedenti per Israele da cui trarre molte lezioni.

Commosso il Presidente Peres, nel suo messaggio di ringraziamento a tutti i vi-

IL KKL UNICO REFERENTE DEL GOVERNO D'ISRAELE

Il Governo d'Israele ha deliberato che tutte le donazioni relative all'incendio e ai progetti di riabilitazione delle aree colpite, saranno trasferiti in Israele attraverso il KKL.

gili del fuoco impegnati nella lotta contro le fiamme e che già sono riusciti a salvare molte vite. Nella foresta salvi i 600 detenuti dell'istituto penitenziario evacuato. E dagli Stati Uniti, durante Chanuccà, Barack Obama ha rivolto il suo pensiero agli amici israeliani, esprimendo le sue più sincere condoglianze offrendo l'immediato aiuto degli americani.

Il dipartimento dei vigili del fuoco di New York è intervenuto a poche ore dal disastro.

Ma senza questa mobilitazione internazionale cosa sarebbe stato? Nel corso di questi quattro giorni, oltre trenta aerei ed elicotteri, provenienti da molti paesi europei, sono arrivati in soccorso d'Israele. Di fondamentale importanza l'intervento del boeing americano Super Tanker 747, che



**Efi Stenzler
Presidente
Mondiale del KKL**

Nel momento in cui il fuoco è stato domato, il KKL ha iniziato la campagna di ripristino delle foreste bruciate e la preparazione del terreno per la riforestazione delle aree danneggiate. [...] Sono certo che con il supporto e l'impegno delle sedi del KKL nel mondo verso Israele e i suoi cittadini,

saremo in grado pian piano di vincere il vasto danno ecologico.

[...] Voglio esprimere la mia sincera gratitudine a tutto il personale del KKL che ha lottato contro il fuoco con coraggio, impegno e professionalità ammirevoli.



Un uomo e suo figlio fissano verso l'alto un Canadair che si è rifornito di acqua dal Mediterraneo e sta tornando verso l'incendio. Ma è anche uno sguardo verso il prossimo futuro, pieno di sfide difficili. Sfide che sicuramente vinceremo. Come abbiamo vinto quelle passate. Abbiamo piantato 230 milioni di alberi. Ne planteremo altri 10 milioni al posto dei 5 milioni bruciati. Lavorando insieme, cercando la serenità, la gioia ed un futuro pieno di prosperità e di pace. Diaspora ed Israele uniti.

KARNENU
Terra e Popolo

N. 3/5771 - Dicembre 2010
Numero Speciale

Registrazione numero
208/2006 del 24-05-2006

Editore:

Rivista dell'Associazione
**Amici del Keren
Kayemeth Lelsrael**

Sede: Via P.A. Micheli, 53
00197 Roma
Tel. 068075653
Fax 068078960

Direttore Responsabile
Daniel Della Seta

e-mail: direttore.karnenu@tiscali.it

Redazione

Giovanna Coen,
Rafael Ovadia, Enrica Perugia

Progetto grafico

Pino Mengoni Project
pmproject@alice.it

Art Director

Pino Mengoni

Grafica

Anna Tegon

Prestampa

Antonio Galli - Roma

Stampa

Mondadori Printing S.p.A.
Grafiche Professionali srl
Roma

Per la vostra pubblicità:
direttore.karnenu@tiscali.it

Per comunicazioni:
kkliroma@kkil.it